Presa di posizione del gruppo consiliare

Il PCI: convocare per martedì il Consiglio comunale

Le complicate trattative fra i partiti del centro sinistra - La DC vuole per Petrucci il controllo del PR - Complicato « giro » di assessorati

Porre fine agli indugi e alle manovre e convocare subito il Consiglio comunale: ecco la precisa e motivata richiesta contenuta in un comunicato emesso ieri dal Direttivo del gruppo consiliare comunista al termine di una riunione convocata « per esaminare la situazione creatasi nell'amministrazione capitolina a seguito delle dimissioni del dottor Amerigo Petrucci ».

Il gruppo consiliare comunista « ha constatato dopo l'interruzione provocata dai lavori del congresso della DC, che i gruppi consiliari della maggioranza sembrano non avere intenzione alcuna di giungere rapidamente a una soluzione della crisi che, di fatto, si è aperta in Campidoglio ». La seduta del Consiglio — continua il comunicato — che doveva avere luogo oggi, venerdì 1. dicembre, non è stata convocata: « sui giornali appaiono notizie dalle quali chiaramente risulta che i gruppi della maggioranza sono impegnati in una trattativa estenuante che ha come scopo un rimescolamento degli incarichi distribuiti tra i vari gruppi, mentre tutt'altro che risolto sembra anche in questo momento lo stesso problema della sostituzione del sindaco ».

« Il Comitato direttivo del gruppo consiliare comunista non può che deplorare ogni ritardo nella soluzione di una crisi la quale sembra destinata a deteriorare ulteriormente la situazione dei servizi comunali, già largamente carente nella nostra città.

« Il Comitato direttivo del gruppo consiliare comunista, in queste condizioni, avendo già fatto conoscere nell'aula del Consiglio comunale, e fuori di essa, le basi programmatiche su cui ritiene che sia possibile ricercare una soluzione idonea alla crisi, decide, allo scopo di non permettere dannosi indugi e rinvii, di chiedere la convocazione del Consiglio comunale per la data più vicina possibile e cioè per martedì 5 dicembre ».

« Il Comitato direttivo del gruppo consiliare comunista — conclude il comunicato — confida che tutti i gruppi componenti il Consiglio vogliano riconoscere la giustezza di tale richiesta e vogliano quindi accoglierla e sostenerla ».

Frattanto, per quanto riguarda le trattative fra i tre partiti del centro sinistra, il nodo principale da sciogliere (oltre a quello del sindaco, per la designazione del quale il comitato romano della DC non ha assunto ancora una posizione ufficiale) è quello della posizione di Petrucci. I repubblicani, come è noto vogliono in Giunta l'ex sindaco, come « ostaggio » di una certa politica, una specie di « garanzia di continuità » che Petrucci dovrebbe fornire diventando assessore al bilancio. Ma il PSU da questo orecchio non ci sente e vuole invece affidare il bilancio, finora tenuto dal dott. Sargentini (che si dimetterà) all'attuale assessore allo sviluppo economico, Di Segni, al posto del quale andrebbe, in un giro complicato, Martini che sarebbe sostituito all'anagrafe da un « protetto » del ministro Preti, il consigliere di estrazione socialdemocratica Caputo. Fra i due litiganti, PSU e PRI, è la DC a godere. Essa ha già fatto sapere che non insiste per dare a Petrucci il bilancio, ma vuole invece per l'ex sindaco il controllo del piano regolatore.

La proposta di eleggere Petrucci assessore al bilancio, avanzata dal PRI, mirava in primo luogo a negar credito all'accusa, più che giustificato, della « fuga dalle responsabilità », ma almeno aveva il pregio di giustificare la presenza di Petrucci in Giunta con la sua funzione di presidente dell'ANCI, cioè con le esigenze generali dei comuni italiani. La contromossa dc, invece si dimostra apertamente nient'altro che un modo per consolidare il potere di un gruppo (quello morodoroteo) e del suo leader.

Nella giornata di oggi, dovrebbe esserci un incontro fra i tre partiti di centro-sinistra, ma non si sa fino a che punto esso sarà risolutivo anche se negli ambienti d.c. si mostra molto ottimismo. Le ultime indiscrezioni danno per certo un complicato « giro » di assessorati che dovrebbe portare oltre che Petrucci al piano regolatore, la signora Mau all'urbanistica e Bubbico a un nuovo assessorato nato dalla fusione fra il personale e il decentramento.

Riprendono i lavori a Termini

La magistratura ha dato il nullaosta per la ripresa dei lavori nella zona recintata della stazione Termini, nei cui sotterranei il 29 giugno, divampò un incendio di notevoli proporzioni.

I lavori iniziranno a breve scadenza, come prosecuzione di quelli da tempo in corso nelle altre zone. Secondo previsioni di massima dei tecnici, la stazione tornerà totalmente alle condizioni precedenti l'incendio fra circa 4 mesi. Le superfici sulle quali sono stati già effettuati interventi o che dovranno essere interessate sono nell'ordine di 9000 metri quadri complessivi.

Sanguinoso e drammatico episodio ieri pomeriggio all'Appio

Tre revolverate alla moglie: ferito il suocero che fa scudo alla figlia

Lo sparatore, un metronotte, è stato arrestato — « Non sapevo quello che facevo... » — Ha fatto fuoco dopo un violento litigio con la giovane consorte — Il ferito ricoverato al San Giovanni — Le sue condizioni non sono gravi

Revolverate contro la moglie incinta. Un vigile notturno, dopo un violentissimo litigio con la giovane moglie e con il suocero, ha esploso tre colpi, con la pistola d'ordinanza, contro la donna. Uno dei proiettili ha ferito il padre della giovane, che si era lanciato in avanti per fare da scudo alla figlia: gli altri colpi sono andati fortunatamente a vuoto. Il ferito con un'auto di passaggio è stato trasportato al San Giovanni: la pallottola gli ha passato da parte a parte la coscia sinistra. Comunque le condizioni dell'uomo non sono giudicate gravi dai medici.

Il feritore, subito dopo aver fatto fuoco, ha abbandonato la rivoltella sul tavolo della cucina e si è allontanato di casa: gli agenti lo hanno rintracciato, poco lontano, ancora sotto choc. Lo hanno arrestato per tentato omicidio e tentato uxoricidio.

Il drammatico sanguinoso episodio è avvenuto ieri pomeriggio, alle 18.30, all'Appio, in via Quinzio Flaminino 20, dove abita il vigile notturno del corpo « Città di Roma », Gilberto Francescangeli di 24 anni con la moglie, Carla Montoni di 19 anni. E' stato il padre della donna, Fulmine Montoni di 44 anni, che ha raccontato ai poliziotti come si erano svolti i fatti.

« Sono uscito da casa per andarli a trovare — ne dice l'uomo dal lettino dell'ospedale — volevo proprio parlare con Gilberto, dirgli che il suo comportamento nei confronti di mia figlia non mi garbava affatto. Tutti quanti i vicini sapevano che lui la picchiava... sono andato lì deciso a dirgli di smetterla con questi metodi, soprattutto poi tenendo conto delle condizioni di mia figlia... ». Ma quando l'uomo è giunto nella abitazione dei Francescangeli i due stavano proprio litigando. « Ho cercato di farli smettere, di metter pace — ha proseguito nel suo racconto il Montoni — ma lui non mi ha dato retta, anzi ha dato un paio di schiaffi a mia figlia... ».

A questo punto il Montoni è intervenuto bruscamente, ha afferrato il Francescangeli, lo ha colpito con un pugno e con una ginocchiata. Ansimando l'uomo si è accasciato su una sedia della cucina mentre la donna cercava di allontanarsi, dirigendosi verso la stanza da letto. Improvvisamente il metronotte ha afferrato la pistola d'ordinanza, l'ha puntata in direzione della moglie, ha fatto fuoco due volte.

I proiettili si sono conficcati nel muro della stanza, passando a pochi centimetri dal capo della donna. A questo punto il Montoni con un balzo si è lanciato, verso il vigile, cercando di disarmarlo e di coprire la figlia. Il metronotte ha fatto fuoco ancora e il Montoni è crollato sul parimento sanguinante.

Soltanto a questo punto il vigile notturno si è reso conto di cosa aveva fatto: di scatto ha gettato la pistola sul tavolo, quindi si è precipitato per le scale, è fuggito in strada. Nell'appartamento sono subito accorsi i vicini, che avevano sentito gli spari: il Montoni è stato subito soccorso e portato in ospedale. I medici pensano che potrà guarire in un paio di settimane. In via Flaminino sono giunte poco dopo anche le auto della polizia: gli agenti hanno subito iniziato le ricerche del Francescangeli. Lo hanno trovato a duecento metri di casa, appoggiato ad un cancello, in lacrime. « Non sapevo quello che facevo... », ha balbettato l'uomo al commissariato.

Gli agenti comunque lo hanno denunciato per tentato omicidio e tentato uxoricidio e appena terminato l'interrogatorio, lo hanno trasferito a Regina Coeli. Nell'appartamento di via Flaminino si sono anche recati i tecnici della « scientifica » che hanno trovato i tre bossoli esplosi dalla pistola del metronotte.

Gilberto Francescangeli, il metronotte sparatore, mentre viene tradotto a Regina Coeli E' stato denunciato per tentato omicidio e tentato uxoricidio

Pietralata: pronta ma sbarrata la nuova scuola

Duecento in un'aula

Sono i bambini dell'asilo di via Pomona Costretti nel refettorio del cadente edificio delle « elementari » - Il nuovo asilo, terminato tempo fa, non funziona perchè Comune e impresa edile stanno discutendo per motivi di carattere economico

La nuova scuola esiste ma non funziona. E così duecento bambini, i duecento allievi dell'asilo di Pietralata, sono ammassati come sardine nel vecchio edificio, in una stanza sola, quella del refettorio, che quindi non può funzionare per gli scolari delle « elementari ». Eppure, una volta tanto, il Comune ha la soluzione a portata di mano: nello stesso recinto della cadente scuola elementare è stato costruito il nuovo prefabbricato, sette aule, appunto per la scuola materna: dentro ci sono i banchi, le lavagne, tutto ma di utilizzarli non se ne parla proprio. Perchè? Nessuno lo sa, almeno ufficialmente: a quel che sembra, comunque, Comune e ditta costruttrice non riescono proprio a mettersi d'accordo su una certa somma.

Vecchia e nuova scuola sono in via Pomona. La prima è davvero malridotta: fu costruita 35 anni orsono ed ora la popolazione teme che possa cadere in pezzi. « *Ogni volta che piove forte* — dicono le madri — *temiamo che venga giù qualche calcinaccio, che qualche bambino rimanga ferito...* ». La seconda, quella nuova, è terminata qualche tempo fa: doveva ospitare, secondo i programmi dell'amministrazione comunale, i bambini, duecento e più, dell'asilo. Invece è ancora deserta.

I ragazzini, così, sono costretti ancora nella vecchia scuola: visto che non ci sono aule disponibili, sono stati sistemati nel camerone del refettorio. Stanno tutti insieme e il baccano è indescrivibile: basta che ognuno dica una parola perchè il chiasso salga alle stelle. E sono tanti altri i problemi: la possibilità di infezioni, i vetri rotti e rattoppati dai quali filtra tanta aria, un inspiegabile, cattivo odore. « *Starebbero meglio in mezzo alla strada* » — aggiungono le madri — *le quattro maestre fanno di tutto per migliorare la situazione ma non possono fare certo miracoli* ».

Il disagio, ovviamente, non è solo dei bambini dell'asilo. Occupata infatti la stanza della refezione, gli scolari delle « elementari » non possono rimanere nell'edificio sino alle 16. Tornano a casa a mezzogiorno ed è un problema grave per le loro mamme, costrette nella maggioranza dei casi a lavorare per integrare il bilancio familiare. « *Dobbiamo rifiutare posti, rinunciare ad ore di lavoro* — dicono — *eppure quei soldi ci farebbero davvero comodo...* ».

Insomma il caos è grande. Ed è grave, gravissimo, sapere che esiste perchè il Comune non riesce a mettersi d'accordo con un'impresa edile: che duecento bambini sono costretti ad ammassarsi in un umido stanzone quando potrebbero stare, divisi in sette aule, e al caldo in un edificio nuovo di zecca. Ora aspettiamo una spiegazione del Campidoglio.

NELLA FOTO: la cadente scuola elementare ed accanto il nuovo prefabbricato ancora ed assurdamente chiuso.

Nelle vie del centro

Manifestano i netturbini

I netturbini hanno dato vita ieri mattina a una nuova manifestazione di protesta. Dopo aver abbandonato il lavoro si sono riuniti in piazza Mastai da dove è partito un corteo che ha raggiunto la prefettura.

I «cocci» di San Silvestro rimarranno per le strade?

I dipendenti della Nettezza urbana minacciano un nuovo sciopero - Un corteo per via Arenula, via Botteghe Oscure e piazza Venezia - Una delegazione in Prefettura

I « cocci » di S. Silvestro rimarranno per le strade? I lavoratori della nettezza urbana, in una manifestazione svoltasi ieri mattina hanno minacciato di incrociare le braccia nei giorni successivi, la notte di San Silvestro, quando per la tradizionale festa, Roma si trasforma in un macchio di cocci, gettati dalle finestre.

Lo sciopero, che renderebbe veramente drammatica la situazione — basti pensare alle fogne che si ingorgano in quei giorni — sarà attuato se l'amministrazione capitolina in questo mese non si decidera ad approvare per lo meno una delle tante delibere che giacciono da anni in Campidoglio e che riguardano la ristrutturazione del servizio.

Ieri mattina i lavoratori si sono riuniti a piazza Mastai: con il passare dei minuti il gruppo, inizialmente esiguo, si è ingrossato. I netturbini giungevano, ancora in divisa, dai più lontani quartieri della città. Verso mezzogiorno, dopo alcune brevi parole i Rimedio, il segretario provinciale del sindacato netturbini ordinatamente hanno sfilato per via Arenula, via Botteghe Oscure e piazza Venezia.

Numerosi e significativi cartelli, sui quali erano segnalati i più urgenti problemi del servizio, con precise critiche alla Giunta, arricchivano la sfilata, mentre con un altoparlante si invitavano i cittadini tutti a comprendere, e a solidarizzare con la lotta che i netturbini stanno portando avanti. Come si ricorderà infatti vi è stato nei giorni 9 10 11 del mese scorso uno sciopero in tanto: carenza di personale, e attrezzature, necessità di un riconoscimento di malattie professionali, anticipo della pensione ed altri gravi problemi che la categoria rivendica. Una delegazione è stata nella mattinata ricevuta in prefettura.

Falsi arredatori di appartamenti truffano undici commercianti

Arredavano appartamenti firmando centinaia di cambiali, quindi rivendevano tutto per contanti e facevano perdere le loro tracce: così Anita Panetta, 46 anni, e numerosi suoi complici hanno truffato 11 commercianti i quali complessivamente hanno subito un danno di circa 30 milioni di lire. La Mobile, al termine delle indagini, oltre alla Panetta che al momento della denuncia già si trovava in carcere per altri reati, ha arrestato Agenoria Ascani di 51 anni; Nello Di Vincenzo di 45 anni; Jolanda Carbone di 34 anni; Mario Borello di 41 anni; Anna Farina di 38 anni e Domenico Anzi di 42 anni. Altre persone sono state denunciate in stato di irreperibilità

Precipita dal muraglione di Villa Sciarra

Una ragazza di 15 anni è precipitata dall'alto muraglione di villa Sciarra, a Monteverde: ora giace in gravissime condizioni al San Camillo. E' accaduto ieri pomeriggio, dopo le 17: Patrizia Belli, via Poerio 8, è salita sul muraglione ed ha cominciato a camminarvi sopra. Improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel vuoto. L'ha soccorsa un agente di polizia.

Provincia: inadeguata l'assistenza psichiatrica

Al Consiglio provinciale è proseguita ieri sera la discussione sulla relazione della Giunta in merito all'assistenza psichiatrica. Sono intervenuti, fra gli altri, i consiglieri Todini (PSIUP) e Olivio Mancini (PCI).

Il compagno Mancini ha posto sotto accusa la politica della Giunta in questo settore così delicato e, in modo particolare, ha rilevato come manchi un qualsiasi efficace intervento per l'assistenza e la cura dei bambini ritardati mentali. Il consigliere comunista ha ricordato un suo recente sopralluogo, assieme al compagno Berlinguer, in un istituto convenzionato con la Provincia sulla via Appia. La direttrice della scuola ha detto che i rapporti con l'Amministrazione sono in pratica fermi dal 1961. Da allora non si è visto nessuno — ha detto la suora —. Una testimonianza non sospetta della incapacità del centrosinistra anche in questo settore.

Due giovani l'altra notte sulla Tiburtina

Rivoltella alla nuca rapinano un tassista

Nel portafogli dell'uomo c'erano diecimila lire - I rapinatori hanno trascinato l'autista fino a una casupola di Settecamini sotto la minaccia dell'arma - Vana una battuta dei carabinieri

Pietro Ferrara, il tassista rapinato.

Pistola alla nuca, un tassista è stato rapinato l'altra notte da due giovani, che lo hanno costretto a scendere dall'auto pubblica, lo hanno portato in un casolare abbandonato sulla Tiburtina e gli hanno quindi strappato il portafoglio: dentro c'erano diecimila lire. Appena i due giovani sono fuggiti il tassista è risalito sul suo mezzo e si è precipitato alla vicina stazione dei carabinieri di Settecamini: una battuta effettuata dai militari nella zona non ha dato però alcun esito.

La rapina è avvenuta l'altra notte, poco dopo l'una: Pietro Ferrara, 35 anni, via Marcello Soler, 10, era fermo a un posteggio di viale Regina Margherita con il suo taxi, una 600 multipla. Due giovani, di circa 25-27 anni, si sono avvicinati, sono saliti sul mezzo e hanno chiesto di essere portati a Tivoli. Il Ferrara ha innestato la marcia e è partito: all'altezza del chilometro 17 della Tiburtina, però, i due giovani hanno mostrato le loro vere intenzioni. Uno di loro ha estratto una pistola, l'ha puntata alla nuca del tassista: « Ferma subito e scendi, con le mani in alto se vuoi rivedere i tuoi figli..... » ha intimato.

Naturalmente il Ferrara ha obbedito: sempre puntandogli addosso la pistola i due lo hanno quindi condotto in un casolare abbandonato, poco distante, quindi lo hanno fatto mettere spalle al muro e gli hanno tolto il portafoglio, con le diecimila lire. « Resta così fino a quando non spariamo un colpo in aria... » — hanno detto prima di uscire. Il tassista ha atteso per un paio di minuti, poi si è affacciato, ha visto che i due rapinatori erano fuggiti e si è affrettato a risalire sulla sua auto e correre dai carabinieri. Le indagini sul grave episodio proseguono.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 1. dicembre (335-30). Onomastico: Egidio. Il sole sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,40. Oggi luna nuova.

Cifre della città

Ieri sono nati 52 maschi e 45 femmine. Sono morti 41 maschi e 25 femmine (dei quali 7 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 39 matrimoni. Temperatura: minima 8 massima 14.

Corso per parrucchieri

Presso il Centro di addestramento ENALC di via Maria Adelaide 14 — tel. 353959 — hanno avuto inizio particolari corsi serali e pomeridiani per parrucchieri, per signora e per truccatori cinematografici. Iscrizione e frequenza ai corsi sono gratuiti: le lezioni saranno tenute da tecnici di particolare valore. Gli interessati ai corsi possono rivolgersi per informazioni alla segreteria del Centro nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 14 e dalle 15,30 alle 21.

Bolli postali

La direzione delle poste di Roma informa che in occasione del 25. anniversario della prima reazione nucleare a catena, all'ingresso dei Musei Capitolini funzionerà un servizio mobile a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda « Roma C. Corrze — PTT — Serviz. mobile — XXV Anniversaria reazione nucl. a catena ».

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze ordinarie e raccomandate presentate direttamente a detto servizio.

Dibattito

Questa sera alle ore 19.30 al circolo « Classe e cultura » (via S. Eustacchio, 83) si terrà un dibattito sul tema « Le ideologie del potere negro ». Le relazioni saranno tenute da Romano Ledda, Enzo Forcella e Rebato Giammarco.

Recital al Tiburtino

Questa sera alle ore 20 nel Circolo ARCI di Tiburtino (via G. Stefanoni lotto C - Monti del Pecoraro) si svolgerà un recital sul tema: « No alla guerra ». Letture, canti, documenti e testimonianze sul diritto di ogni popolo alla propria libertà e alla pace.

Parteciperanno Ileana Ghione, Franco Cuomo e Leoncarlo Settimelli.

il partito

ARTIGIANI: oggi alle ore 20,30 in Federazione riunione di corrente con O. Mancini.

COMITATO DIRETTIVO: è convocato per lunedì 4 dicembre alle ore 9,30 in Federazione.

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI: si riuniranno in Federazione lunedì 4 dicembre alle ore 17,30 con G. Gioggi e P. Della Seta.

COMITATI ZONA CITTA' E SEZIONI: in Federazione alle ore 18 con Velere sulla IV Conferenza Operaia.

ZONA PALESTRINA: ore 19 riunione comitato di zona con Magrini e Fredduzzi.

INCONTRO OPERAIO: alle ore 16,30 alla Villetta (sez. Garbatella) incontro operai Manifatture Tabacchi con l'on. Marisa Rodano sulla preparazione della IV Conferenza operaia

ASSEMBLEE: San Basilio, ore 20 con Ciuffini e Javicoli; Mentana, ore 19 con Ranalli; Tuscolano ore 17,30 (SIP - TETI) con Scaglietta.

Sul congresso dc

Incontro di Amendola con i dirigenti romani del PCI

Martedì 5 dicembre alle ore 18, nel teatro della Federazione comunista, avrà luogo un incontro del quadro dirigente del Partito della città e della provincia con il compagno Giorgio Amendola dell'Ufficio politico del PCI, sui risultati del recente congresso nazionale della Democrazia cristiana.

Sono invitati il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, i C.D. delle sezioni comuniste, i comitati aziendali, i parlamentari e consiglieri comunali, i comunisti dirigenti del movimento democratico e di massa.

Le sezioni sono invitate a ritirare gli inviti oggi in Federazione.